VENERDI 21 SETT. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Anno 58 Num. 225

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Politico quotidiano del mattino

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, disfide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

La grandiosa celebrazione del XX Settembre in Italia

Alla breccia di Porta Pia e all'altare della patria

Il corteo storico

ROMA, 20.

Per la ricorrenza del 20 settembre la città è tutta imbandierata. I trams sono tutti pavesati. Varie Associazioni hanno pubblicato manifesti commemoranti la storica data. I palazzi capitolini sono decorati con gli storici arazzi.

La Società dei reduci delle Patrie Battaglie «Giuseppe Garibaldi» ha preso l'iniziativa di promuovere un grandioso corteo formato da tutte le associazioni patriottiche per recarsi innanzi alla storica breccia. Il corteo si è mosso da Piazza Santi Apostoli alle 15 precise. Apriva la banda comunale che ha subito intonato la Marcia Reale fra gli applausi e le acclamazioni della folla che si assiepava al passaggio. Seguivano la Società «Giuseppe Garibaldi», il Comitato Veterani, le Madri e Vedove di guerra, la Associazione Invalidi e Mutilati, l'Associazione Combattenti, la Milizia Nazionale, gli ufficiali pensionati e in congedo, la Fratellanza militare Umberto I.o, I bersaglieri Lamarmora, il Partito Nazionale Fascista, gli Avanguardisti, i Balilla, l'Associazione Dalmazia, la Lega Navale e un gran numero di ricreatori.

Così come a raffigurare le continuità della nostra tradizione eroica fra le fitte ali di popolo reverente sono passate raccolte intorno ai loro vessilli le rappresentanze di tutte quelle generazioni di italiani che hanno operato per l'indipendenza e la grandezza della nazione. Le camicie rosse e le camicie nere, i Veterani del '59, del '66 e del '70 e i nuovissimi combattenti del Piave. Mentre fra essi, simbolo della maestà e della dignità di un dolore sacro, procedeva silenzioso il drappello delle Madri e Vedove dei Caduti.

Il corteo sempre al suono degli inni patriottici ha percorso Via Nazionale, Piazza dell'Esedra, Via Cernaia, Via Goito, via Piave, Piazza Salaria tutte imbandierate e festanti e dovunque al suo passaggio si sono rinnovate imponenti le manifestazioni patriottiche. E' infine sboccato al corso d'Italia ed ha sfilato davanti al palco delle autorità dal quale il Regio Commissario senatore Cremonesi ha salutato i sopraggiunti col gesto romano.

Nel palco delle autorità, eretto a fianco della lapide che ricorda la breccia, avevano preso posto le autorità.

Il sen. Cremonesi prima di salire alla tribuna si è fermato a salutare un gruppo di invalidi di guerra che si trovavano al fianco della tribuna. Nel piazzale e lungo il Corso d'Italia prestavano servizio d'onore le rappresentanze del Presidio di Roma, altre della Milizia Volontaria per la Sicurezza nazionale e il corpo militi comunali.

Poco prima che arrivasse la rappresentanza comunale, erano giunti portati da pompieri in alta uniforme e scortati dai vigili urbani, il gonfalone di Roma avente a destra la bandiera nazionale. Secondo le norme stabilite da un recente consiglio dei ministri, i gonfaloni dei vari rioni, il gonfalone di Roma e la bandiera nazionale sono stati portati sulla tribuna mentre i gonfaloni dei rioni vanno a disporsi dinanzi alla breccia.

Terminato lo sfilamento del corteo, prende la parola il senatore Cremonesi, il quale dopo aver rivolto l'augurio fervido del popolo di Roma per la pronta guarigione delle Principesse, legge il telegramma di S. M. il Re. La folla prorompe in prolungate e vivissime acclamazioni al grido di Viva il Re! Viva Savoia!

Dopo di che il senatore Cremonesi pronunciò un discorso. Il discorso del senatore è stato vivamente applaudito.

Prende quindi la parola il generale on. Pais-Serra presidente dell'Associazione dei reduci delle Patria Battaglie il quale degnamente rievoca le figure di Mazzini e di Garibaldi. Terminata la cerimonia le truppe si sono ritirate mentre la folla ha continuato a sostare davanti alla breccia. In tutto il quartiere vi è grande animazione.

Alla tomba del Milite Ignoto

Alle ore 18 il Regio Commissario senatore Cremonesi si è recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Il senatore Cremonesi uscendo dal Campidoglio è salito in una carrozza municipale insieme al generale Cei in rappresentanza dell'esercito. In una seconda carrozza avevano preso posto il contrammiraglio Tanca in rappresentanza della marina ed il commendatore Mancini segretario generale del Comune. Nella terza carrozza il console Candelori in rappresentanza della Milizia Nazionale ed il commendatore Laurenti capo di gabinetto del R. Commissario. Le carrozze erano precedute e seguite da due drappelli di guardie municipali a cavallo in grande uniforme.

Giunto il corteo in Piazza Venezia, il senatore Cremonesi e le altre rappresentanze si sono recate innanzi alla tomba del Milite Ignoto, ove dopo aver deposto una corona di alloro dai nostri coi colori nazionali e del Comune, si sono soffermati in breve raccoglimento.

Quindi riformatosi il corteo, il Regio Commissario e le altre autorità si sono recati al Pantheon, dove hanno deposto due corone sulle tombe dei Re ed hanno apposto la loro firma nei registri. Sotto il pronao del tempio prestavano servizio d'onore carabinieri e vigili urbani.

Le autorità sono state ricevute allo ingresso del Pantheon dai componenti il comizio dei veterani. Dal Pantheon il senatore Cremonesi e le rappresentanze dell'esercito, della marina della Milizia Volontaria si sono recati alla breccia di Porta Pia per la commemorazione ufficiale. Anche il comm. Pietro Bacelli per la Deputazione provinciale ha deposto due corone sulle tombe dei Re al Pantheon.

Le premiazioni in Campidoglio

ROMA, 20.

Stamane alle 11 nell'aula massima del palazzo senatorio in Campidoglio ha avuto luogo la grande consegna del premio Luca Seri della ricompensa al valore civile e dei premi della fondazione Carnegie.

La consegna è stata presieduta per il R. Commissario di Roma dall'avvocato Antonello Caprino. Assistevano il colonnello Rossi in rappresentanza dell'esercito, il comandante Pittaluga in rappresentanza della Marina, il console Candelori in rappresentanza della milizia volontaria, i membri della Commissione per il conferimento del premio Luca Seri, le rappresentanze delle scuole elementari e numerosi invitati. L'avv. Caprino ha illustrato il significato della cerimonia compiacendosi che l'Italia abbia accresciuto il suo prestigio sotto la guida del forte Governo dell'on. Mussolini. Si è rallegrato con ciascun premiato, con le Associazioni dei Mutilati e Invalidi di guerra e dei Combattenti. Quindi in corteo si sono recati a deporre corone di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e alla breccia di Porta Pia.

Il saluto di Roma alla Maestà del Re

ROMA, 20.

Il R. Commissario comm. Cremonesi, nella ricorrenza del XX Settembre, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« *Con sicura fede nei suoi grandi destini recentemente affermati, col pensiero e con l'azione dei più eletti figli d'Italia, Roma, nell'anniversario del giorno in cui il vostro avo illustre la ricongiunse al resto d'Italia e la fece capitale del suo Regno, porge devoto omaggio alla Maestà Vostra che mirabilmente prosegue l'opera della gloriosa Casa di Savoia vittoriosa in guerra, magnanima in pace, sempre e dovunque presidio e splendore della patria.*

R. Commissario CREMONESI ».

La risposta del Sovrano

Al telegramma inviatogli dal Regio Commissario senatore Cremonesi per la ricorrenza del XX Settembre, S. M. il Re ha così risposto:

« *Ringrazio dal profondo del cuore per l'atto di omaggio che mi giunge nella fausta ricorrenza da parte del primo magistrato di Roma intangibile che, alla testa di tutta la Nazione laboriosa e concorde si avvia a più alti destini* ».

A Palazzo Chigi

ROMA, 20.

Dopo la cerimonia a Porta Pia, si sono recati a Palazzo Chigi il R. Commissario sen. Cremonesi accompagnato dal segretario generale del municipio di Roma, comm. Mancini e il capo di gabinetto comm. Laurenti in rappresentanza del municipio di Roma, il generale Cei, l'ammiraglio Tanca ed il console della milizia nazionale Candelori. Le rappresentanze sono state subito ricevute dal presidente del Consiglio: il sindaco dopo presentato i componenti la commissione all'on. Mussolini ha detto:

« E' la prima volta che abbiamo commemorato il 20 settembre in una atmosfera tutta affatto diversa dalle precedenti. Il 20 settembre del '70 e quello del 1920 non possono andare disgiunti nel loro significato. Vostra Eccellenza ha ritardato all'Italia il prestigio di cui tutti quanti abbiamo bisogno. Il saluto riconoscente, devoto ed affettuoso che io porto alla E. V. non viene solo dall'esercito, dalla marina, dalla M. N., ma è di tutta l'Italia. Io affermo qui all'E. V. che non tanto lo esercito, la marina la M. V., non tanto la nazione ma il popolo tutto sarà sempre al fianco dell'E. V. nell'immane lavoro che vi siete accinto a compiere ».

Il Presidente che ha ascoltato attentamente le parole del senatore Cremonese, gli ha stretto calorosamente la mano. Dopo averlo ringraziato si è informato delle cerimonie compiute nella giornata e quindi ha risposto:

« Io adoro Roma e tutta la mia simpatia e la mia ammirazione vanno all'esercito, alla M. V. Con la disciplina di tutti toccheremo la metà: ma una disciplina sostanziale non formale: di fatto non di parole. Viva Roma! ».

Dopo i due discorsi il corteo giungeva da Porta Pia a Piazza Colonna dove si trovava radunata una numerosa foll che ha improvvisato una calorosa dimostrazione al Presidente del Consiglio.

Il messaggio di Roma a Trieste

TRIESTE, 20. —

Stamane alla presenza di molti centinaia di soci gli operai romani consegnarono alla Società triestina la bandiera di Roma e un messaggio del senatore Cremonesi. Alle parole di fratellanza pronunciate dai romani Caraniti e Renati rispose ringraziando il presidente Comitato dell'operaia triestina. Quindi accompagnate dalle rappresentanze dei ricreatori e di altre associazioni con le bandiere e la fanfara che suonava inni patriottici gli operai si recavano in corteo al municipio, ove assistettero all'inaugurazione della lapide agli impiegati comunali caduti in guerra. Quindi gli operai si recarono in corteo sul colle di S. Giusto a rendere omaggio ai Caduti e infine visitarono il ricreatorio di città dove il sindaco senatore Pitacco bersagliere, amputato di una gamba che volle combattere e morire sul campo dell'onore.

La lapide nel Palazzo comunale

La città è imbandierata per l'odierna ricorrenza patriottica. Alle ore 11 è stata inaugurata nel Palazzo Comunale una lapide in onore di Emo Tarabocchia, consigliere, e di Giuseppe Sillani e Ferruccio Suppan, funzionari del Comune, morti in guerra.

La lapide è stata scoperta alla presenza di numerose personalità, fra cui i senatori Valerio e Mayer, il viceprefetto Dellasanta e le rappresentanze con bandiera. Per primo il senatore Pitacco ha pronunciato un elevato discorso commemorativo.

La corsa del 20 settembre

ROMA, 20.

La corsa ciclistica 20 settembre percorso Roma, Terracina, Frosinone, Subiaco, Tivoli, Montelibretti, Castelgiubileo, Roma, alla quale hanno partecipato 21 corridori è stata vinta da Girardengo il quale è giunto al traguardo dello Stadio nazionale alle ore 17.11, secondo a mezza macchina Azzini, 3. Gay, 4.o Bottecchia. Una folla assisteva all'arrivo dei corridori ai quali ha fatto una calorosa dimostrazione.

Nelle città del Regno

La cerimonia a Pal. Marino

MILANO, 20.

In occasione del 53.o anniversario della presa di Roma, la città è in festa. Ai pubblici edifici e alle case private sventola il tricolore; anche i tram sono pavesati. Le vie presentano animazione grande. Per la ricorrenza, stamane alle 10, nel cortile della caserma Principe Eugenio, il generale Biancardi, comandante interinale della Divisione ha distribuito le medaglie al valore ai combattenti e alle famiglie dei caduti, presenti il Sindaco, il Prefetto, il Console generale della Milizia, Negrini, e altre personalità. Alle 15, a Palazzo Marino il Sindaco senatore Mangiagalli ha consegnato le medaglie commemorative ed i diplomi concessi dal Governo francese ai superstiti del 1859.

A Rapallo e a Genova

RAPALLO, 20.

Stamane alle 10, al Cinema Reale è stato inaugurato il VII Congresso dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani. Ha tenuto il discorso l'avv. commendator Leale di Genova che ha ringraziato a nome della città il R. Commissario Muffone. Si è formato quindi il corteo che si è recato a deporre una corona sul monumento ai caduti.

GENOVA, 20.

Per la ricorrenza del XX Settembre la città è imbandierata. Alle 10.30 per cura della Società Reduci della regia Marina e del regio Esercito, al Teatro Giardino d'Italia è stata solennemente commemorata la storica data con un discorso del poeta dott. Mansuino. Erano presenti numerose autorità militari, civili, e rappresentanze della Milizia fascista e molte associazioni patriottiche con bandiere. Per cura del Municipio sono state deposte corone di fiori ai monumenti dei fattori dell'unità italiana.

TORINO, 20.

Per la festa odierna la città è pavesata, i palazzi pubblici stasera saranno illuminati. Gli uffici pubblici e privati hanno fatto vacanza; anche i negozi e gli stabilimenti sono chiusi.

Il bollettino sulla salute DELLE PRINCIPESSE.

RACCONIGI, 20.

Il bollettino odierno sulla salute delle principesse reali dice:

« *Le condizioni delle L.L. A.A. Reali si mantengono immutate. La malattia procede regolarmente.*

Firmato: VALVASSORI ».

Uccisi da un fulmine

ADRIA, 20.

Ad Ariano Polesine oggi durante un temporale un fulmine si è abbattuto su una casa colonica uccidendo carbonizzati certo Finetti Antonio e una donna non ancora identificata.

La guarigione del colonnello Moizo procede regolarmente.

CAPUA, 20.

Le condizioni generali del colonnello Moizo sono buone. La guarigione delle ferite procede regolarmente.

Il lungo soggiorno delle navi-scuola nel porto di Algeri.

ALGERI, 20.

La nave scuola degli allievi dell'accademia navale italiana « Amerigo Vespucci » è arrivata in porto proveniente da Orano. L'incrociatore « Ferruccio » e l'« Amerigo Vespucci » si fermeranno una ventina di giorni ad Algeri.

Il Comitato morale dei ferr. fascisti constata i soddisfacenti risultati

BOLOGNA, 20.

Il Comitato centrale dell'associazione ferrovieri fascisti si è riunito nel locale della sede sociale sotto la presidenza del vice-segretario generale Romano, essendo trattenuto a Roma per motivi inerenti alla sua carica il segretario generale comm. Chiarini.

Erano presenti i delegati compartimentali di tutta l'Italia e il cav. Luminasi per l'Unione ferroviaria. Da ognuno è stata fatta una dettagliata relazione e con vivo compiacimento di tutti si è constatato che l'efficenza è massima, che i rapporti con gli organi locali del Partito sono più che soddisfacenti.

La soddisfazione per quanto il Comitato ha finora fatto per il raggiungimento del risanamento dell'azienda ferroviaria è grande come elevata è la stima e la fiducia che da tutti i soci si ha per i dirigenti.

E' stato messo in evidenza che fra gli ex-combattenti avventizi esiste un certo malumore per la mancata sistemazione.

Il Presidente dà in proposito formale assicurazione dell'interessamento speciale su tale questione, anzi crede di poter assicurare che fra giorni sarà emanato un provvedimento per la sistemazione degli ex-combattenti.

Si sono trattate altre questioni interessanti l'incremento dell'Associazione e l'azione che questa andrà a svolgere nell'imminenza della discussione del nuovo regolamento del personale e degli altri provvedimenti che lo riguardano, quali: pianta organica, promozioni, tabelle, ecc.

Avendo informato il Presidente, per dovere della sua carica, della campagna denigratoria di alcuni giornali contro il segretario Chiarini, all'unanimità si è ritenuto di non accogliere quanto detta stampa ha pubblicato, sia perchè incensurabile è l'operato svolto dal segretario, sia perchè la totalità dei soci rimane legata da saldi vincoli di stima e di devozione verso chi è stato ed è parte dell'opera di risanamento dal Commissariato intrapresa, sia perchè ammirevole e sentito è il senso di solidarietà e di attaccamento alla Associazione della quale il comm. Chiarino fino dal febbraio 1921 è stato ideatore e costruttore.

Si è infine votato l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini, a S. E. Torre, al comm. Chiarini, alla Giunta esecutiva del Partito nazionale fascista, con i quali si conferma la devozione e si rinnova il giuramento di fede per il raggiungimento degli alti scopi che il fascio andando al potere gridò forte di volere raggiungere.

I lavori del Comitato centrale saranno ripresi a giorni a Roma.

I primi passi del Direttorio militare

MADRID, 20.

Durante un consiglio tenuto a palazzo sotto la presidenza del Re il generale Primo De Rivera ha presentato al sovrano i membri del direttorio definitivo costituito. Dopo l'esame della situazione politica il generale Primo De Riviera ha esposto le grandi linee del programma del direttorio.

MADRID, 20.

Il Presidente del tribunale supremo ha dato le dimissioni. Il Re ha firmato un decreto che istituisce la guardia civile in tutte le provincie della Spagna e delle colonie africane.

Ex-ministro spagnuolo al largo

BRUXELLES, 20.

Alba ex-ministro degli affari esteri di Spagna è arrivato a Bruxelles. Egli si è recato a fare visita all'ambasciatore di Spagna.

Il divieto dei giuochi d'azzardo

MADRID, 20.

Un ordine del direttorio supremo proibisce in modo assoluto i giuochi d'azzardo.

Un'altra grave disgrazia NELLA MARINA AMERICANA

WASHINGTON, 20.

Durante una manovra notturna la corazzata « Arkansas » e il cacciatorpediniere « Marchalan » hanno avuto una collisione. Il cacciatorpediniere ha riportato gravi avarie.

Cosgrave rieletto presidente

DUBLINO, 20.

Cosgrave è stato rieletto presidente dello Stato libero irlandese.

Le onoranze alle salme dei martiri gloriosi

Le salme attraversano l'Adriatico a bordo del "San Marco"

PREVESA, 19.

Stamane le salme degli eroi generale Tellini, maggiore Corti, tenente Bonacini e meccanico Farneti sono state imbarcate sulle due torpediniere italiane attaccate alla banchina di Prevesa. Secondo il cerimoniale prestabilito, le salme sono state seguite dalla torpediniera greca «Ianini». La salma dell'interprete Traveri è stata fatta retrocedere per essere inviata in Albania, patria dell'estinto per via di terra.

Alla mesta e solenne cerimonia assistevano numerose autorità e una moltitudine di popolo.

Fra le molte corone portate a mano da soldati greci si notava quella inviata dal Sovrano greco. I cordoni erano tenuti da ufficiali greci. Sono intervenuti alla cerimonia dell'imbarco delle salme l'agente consolare d'Italia a Prevesa in alta uniforme e il maggiore della milizia nazionale Baratello, segretario della commissione di inchiesta. Prima che le salme venissero imbarcate sulle torpediniere il colonnello francese appartenente alla commissione per la delimitazione dei confini e il tenente colonnello greco comandante le truppe greche che hanno reso gli onori, hanno pronunciati discorsi deploranti l'eccidio.

Ad essi ha risposto il contrammiraglio Ellero.

Terminata la cerimonia, le due torpediniere si sono dirette verso la «San Marco» a bordo della quale le salme sono state deposte con gli onori di rito.

La salma di Craveri

ROMA, 20.

Il Governo italiano manderà una torpediniera a Prevesa per imbarcare la salma dell'interprete albanese Traveri ucciso con gli altri membri della missione italiana. La salma verrà trasportata a Santi Quaranta con gli onori militari prescritti e consegnata alla famiglia che l'ha reclamata.

L'inchiesta sull'eccidio epirota
I nomi degli assassini sarebbero stati rivelati

ROMA, 20 notte (per telefono).

Si ha notizia da Tirana che un telegramma urgente conferma che la Commissione d'inchiesta, per la scoperta degli assassini della missione italiana si trova di già a Janina. Stamane alcune guardie campestri hanno catturato a Quessorati, villaggio che dista un'ora di cammino da Argirocastro, un greco che indossava la divisa militare e che era regolarmente armato. Lo sconosciuto è stato consegnato alla gendarmeria ed è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio. Egli ha indicato i nomi degli uccisori e dei complici. Le autorità albanesi mantengono un riserbo assoluto su questa rivelazione.

Il manifesto dei combattenti agli italiani

ROMA, 20.

La Direzione del P. N. F., in occasione dell'arrivo a Roma delle salme dei caduti di Janina, pubblicherà il seguente manifesto:

« Italiani! Ritornano le spoglie delle vittime di Janina, due volte fatte sacre all'amore degli italiani: dal martirio cui fu premio la gloria immortale e per la gloria che dettero alla patria. Esse vengono a ricevere dalla grande madre eterna il supremo saluto che non ha lacrime e nemmeno parole di santo sdegno. Per la prima volta le spoglie dei caduti d'Italia entrano romanamente nell'urbe, che, consapevole della sua rinascente potenza, le accoglie con un palpito solo di amore e di gratitudine. Il loro martirio darà i frutti durevoli che dà sempre il sangue sparso per l'affermazione del diritto. L'Italia, che a piene mani elargì la sua giovinezza migliore alla guerra, ha, con queste nuove vittime immolate alla causa della pace, riconosciuto il suo diritto e riaffermata la sua volontà di grande potenza.

« Italiani! Su queste tombe, che, se si aprirono barbaramente, non si chiusero invendicate o misconosciute, rinnoviamo ancora una volta il patto sacro della fedeltà e della obbedienza al Governo nazionale, che dimostra intera la consapevolezza della sua missione e prostriamoci umilmente.

« In testa al lungo corteo dei nostri morti, l'Italia vittoriosa maestà e donna ha in pugno la spada della sua storia legionaria che le nuove generazioni fieramente rivivono.

Roma, 20 settebre 1923 ».

ROMA, 20.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La Giunta esecutiva del Partito Nazionale Fascista invita tutti i Fasci e tutte le istituzioni del Partito ad esporre alle sedi del Fascio, dal 22 corrente mese i gagliardetti e le bandiere abbrunate quale atto di partecipazione alle solenni onoranze funebri che Roma capitale tributerà ai caduti di Janina.

La questione italo-greca sepolta definitivamente alla Società delle naz.

GINEVRA, 20.

A proposito dell'incidente italo-greco erano stati fatti tentativi per riaprire in qualche modo la discussione, ma stamane, di fronte alla ferma opposizione spiegata dall'on. Salandra, tali tentativi sono stati frustrati.

Infatti nella seduta di stamane del Consiglio, il presidente Ishii ha fatto la seguente proposta: La attenzione di alcuni nostri colleghi è stata attirata su certe questioni relative all'interpretazione di varii articoli del Patto riguardanti i poteri del Consiglio, nonchè su certe altre questioni di diritto internazionale. Credo che sarebbe necessario risolverle allo scopo di evitare in avvenire ogni divergenza di opinione su esse e facilitare il compito della Società delle Nazioni. Credo dunque di dovere proporre al Consiglio che decida di procedere coll'assistenza di giuristi ad uno studio profondo di questi problemi e di esaminare subito i motori più adatti per raggiungere lo

La proposta è stata approvata alla unanimità senza discussione.

In tal modo la questione italo-greca dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni è definitivamente sepolta. Si procederà soltanto in seguito ad uno studio tecnico degli articoli del Patto nei riguardi dell'attuale diritto internazionale.

Il problema dell'Adriatico
Come se ne parla tra gli alleati

In mancanza di notizie italiane che non possono venire, perchè a Roma sono ancora in attesa della risposta di Belgrado, che secondo qualche giornale sarebbe ormai in viaggio, la stampa della penisola si affretta a raccogliere i commenti, le congetture, i consigli delle gazzette di Parigi e di Londra, di queste ultime specialmente, che si sono gettate sulla questione di Fiume, abbaiando come cani affamati di rendita, per lo smacco enorme consacrato ieri al Consiglio della Lega delle Nazioni.

Dei giornali francesi, il « Temps », rispettabile ma pedante organo del Quay d'Orsay, va in cerca di soluzioni da suggerire, e non trova di meglio di quella del consorzio, di cui tutto il mondo è informato.

Ma in compenso pubblica un dispaccio da Belgrado in cui si riferisce che — dopo l'intervista tra Poincarè e Pasic — i governi di Belgrado e di Roma considerano sotto un aspetto diverso la soluzione.

Esiste da cinque giorni uno scambio di note che hanno per iscopo di arrivare a questi risultati:

1) annessione di Fiume e del suo « hinterland » all'Italia; in cambio l'Italia riconosce la sovranità della Jugoslavia sul Delta e Porto Baros;

2) rettifica di frontiera in Slovenia in favore della Jugoslavia e una zona franca jugoslava nel porto di Fiume;

3) pronta conclusione di un trattato di commercio che stabilisca le relazioni economiche e commerciali più intime fra l'Italia e la Jugoslavia;

4) conclusione di un trattato politico o militare che stipulerà la cooperazione dell'Italia con la Jugoslavia nei Balcani e nell'Europa centrale.

Nel trattato, che dovrebbe restare segreto, si stipulerà inoltre che la Jugoslavia non possa creare una flotta di guerra nell'Adriatico.

L'informatore conclude dicendo che tutti gli indizi lasciano credere che si giungerà ad un accordo.

Se così fosse, come desidera tutta la stampa italiana, chi resterà male sarà il giornalismo inglese. Il quale, tranne poche eccezioni, è tornato a ripetere le fragranti menzogne sulle cose dell'Adriatico. Il « Times », tornato ai suoi amori jugoslavi, dice che Fiume è slava. Doveva andarlo dire alla folla enorme che era andata a salutare il generale Giardino.

Il « Manchester Guardian » ne dice una anche più grossa: che l'Italia vuole ammazzare Fiume per favorire Trieste.

Rispunta nel « Daily Chronicle » e sul « Daily Mail » la tesi di Corfù, base italiana per una minaccia alla Jugoslavia. Un cumulo di sciocchezze che non fanno certamente onore alla stampa inglese e minacciano, non solo di toglierle il vanto del primato, ma di metterla nello stesso rango in cui si trova quella jugoslava.

Non crediamo che il Governo inglese si sia proprio disinteressato della questione di Fiume; ma certo se se ne occupa lo fa con discrezione e non mira ad allargare il fosso che i giornali e i diplomatici britannici hanno aperto tra i nostri due paesi.

La visita di Baldwin a Rambouillet
Il colloquio col Presidente durò un'ora

RAMBOUILLET, 20.

Stanley Baldwin è arrivato in automobile alle 17 al castello di Rambouillet. Era accompagnato dal marchese di Crewe, ambasciatore di Gran Bretagna, e dal signor Camerling, interprete. Appena introdotti nel salone di onore del castello il primo ministro britannico e lord Crewe hanno preso il the in compagnia del Presidente della Repubblica, della signora Millerand e di due loro figli.

Circa mezz'ora dopo il Presidente della Repubblica e il sig. Baldwin hanno conferito in presenza dell'ambasciatore e del sig. Camerling nel gabinetto presidenziale. Il colloquio particolarmente cordiale è durato poco più di un'ora.

Erano le 18.45 quando l'automobile del primo ministro ha lasciato il castello per rientrare a Parigi, dove è giunto alle ore 19.45.

Il signor Baldwin ha partecipato ieri ad un pranzo privato e visiterà oggi Versailles, dove farà colazione.

PARIGI, 20.

Il primo ministro britannico e la signora Stanley Baldwin si sono recati a Versailles, dove, dopo una colazione intima, hanno visitato il castello e il parco.

Il signor Baldwin e la sua signora ripartiranno domani e mezzogiorno per Londra.

I commenti della stampa francese

PARIGI, 20.

I giornali parigini segnalano come un felice avvenimento il fatto che Baldwin e Poincarè hanno riconosciuto che una ferma e stretta collaborazione francese e inglese è la base della pace del mondo. Essi manifestano l'opinione che il comunicato diramato alla fine del colloquio dissiperà le ultime illusioni della Germania circa la benevola intenzione dell'Inghilterra a suo riguardo.

Secondo il « Matin » il comunicato significa che gli inglesi ritornano alla benevola neutralità di Bonar Law. Per non intralciare la loro alleata nella fase finale della lotta essi saranno di nuovo al suo fianco quando si sarà vicini allo scopo finale ossia ai pagamenti.

Le truppe francesi hanno occupato il castello di Mannheim.

BERLINO, 20.

Il « Wolff Bureau » ha da Mannheim che diverse compagnie francesi hanno occupato stamane il castello di Mannheim anticamente residenza dei granduchi di Baden.

Il XIII mercato-concorso di torelli

di razza pezzata rossa friulana

Brillante affermazione nel campo zootecnico

E' riuscito una brillante affermazione della serietà e della tenacia degli allevatori del Medio e Basso Friuli e un incitamento a perseverare nei loro sforzi per le Istituzioni preposte al movimento zootecnico della Provincia.

Questa iniziativa, ripresa timidamente nel 1922, ad un solo anno di distanza, ha contrassegnato un progresso molto lusinghiero nei riguardi della nutrizione e della conformazione dei torelli. Gli allevatori hanno dimostrato di saper scegliere ciò che veramente loro conviene, e questa è la migliore garanzia per l'avvenire. Soltanto essi non apprezzano al suo giusto valore l'importanza della ginnastica funzionale dell'apparecchio locomotore, un po' per le difficoltà che praticamente si incontrano per applicarla su vasta scala, ma sopratutto per l'errato timore ancora molto radicato nella mente degli allevatori, che i torelli abbandonati a sè stessi abbiano a cadere vittime di qualche peripezia.

Il concorso è riuscito poi anche molto interessante per il confronto che si è potuto fare fra i migliori prodotti nostrani ed un gruppo di 10 distinti torelli acquistati sul mercato di Bulle nel Cantone di Friburgo. Quelli svizzeri, quasi perfetti sotto ogni riguardo, accusavano molto palesi gli effetti benefici della ginnastica funzionale del l'apparecchio locomotore e lasciavano un po' a desiderare nei riguardi dello stato di nutrizione: i nostri invece, molto ben nutriti, generalmente peccavano per inazione dell'apparecchio locomotore.

Si attribuisce al bestiame svizzero poca rusticità e scarsa resistenza al lavoro, e l'appunto è giustissimo: ma gli allevatori friulani coi loro sistemi attuali di allevamento aggravano il difetto invece di combatterlo.

Confidiamo che la Commissione Zootecnica possa risolvere anche questa parte della produzione del bestiame nel medio e basso Friuli, la quale per le esigenze dell'agricoltura non è certo priva di importanza.

Crediamo infine doveroso tributare un plauso all'Amministrazione Provinciale ed al Municipio di Udine, che delle esigenze dell'agricoltura friulana sono stati sempre efficaci interpreti e propulsori, formulando in pari tempo l'augurio che al mercato concorso dei torelli di razza pezzata rossa di pianura, destinato indubbiamente ad assurgere a notevole importanza in seguito alla unificazione del Friuli, sappiano preparare una sede conveniente.

Al Concorso venne iscritti 97 torelli e se ne presentarono 90: 58 nella sezione dai 6 ai 10 mesi; 20 nella sezione dai 10 ai 14 mesi; e 22 in quella dai 14 ai 18 mesi.

Ecco l'elenco dei torelli iscritti:

Elenco dei Torelli inscritti.

Sezione a) — Torelli da 6 a 10 mesi:

Passolli Luigi - Ziracco (Remanzacco) — Beltramini Domenico - Clauiano (Trivignano) — Bolzicco G. B. e Fratelli - Buttrio — Ceccotti Valentino - Camino (Buttrio) — Amministrazione co. Zoppola - San Vito al Tagliamento — Barbiani Angelo - Rualis (Cividale) — Beltrame Angelo - Tibin (Pradamano) — Masarotti Valentino - Buttrio — Bolzicco Felice di G. - Camino (Buttrio) — Miani Pio - Ipplis — Venier Giovanni - Buttrio — Bolzicco Domenico (cici) - Buttrio — Venier Giovanni - Buttrio — Meroi Redento - Buttrio — Micolini Gio. Batta - Moimacco — Buiatti Giuseppe - Villanova (San Giovanni di Manzano) — Azzano Gio. Batta - Passeriano (Pavia d' Udine) — Venier Gio. Batta - Buttrio — Modonutti Giovanni - Galliano (Cividale) — Bolzicco Processo - Buttrio — Braidotti Lodovico - Persereano (Pavia di Udine) — Menazzi Antonio - Terenzano (Pozzuolo) — Martincig Leonardo - Galiano (Cividale) — De Lucca Luigi fu L. - Castello di Prepotto — Venier Gio. Batta - Buttrio — Mattelloni Gio. Batta - Pavia d' Udine — Amministrazione co. Antonio Manin - Passeriano — Trevisini Luigi - Pavia d' Udine — Meroi Fratelli - Visinale di Buttrio — Groppo Domenico di Giovanni - San Giovanni di Manzano — Meroi Fratelli - Visinale di Buttrio — Micolini Gio. Batta - Moimacco — Amministrazione comm. R. Kechler - San Martino di Rivolto — Amministraz. Kechler - San Martino di Riv. — Boscutti Luigi - Galiano (Cividale) — Venier Giovanni - Buttrio — Paselli Luigi - Ziracco (Remanzacco) — Di Gaspero Fratelli fu Domenico - Tolliano (Torreano di Cividale) — Borghese Pietro - Camino di Buttrio — Lavaroni Francesco - Buttrio — Bolzicco G. B. e Fratelli - Buttrio — Orsò Bortolo fu Pietro - Privano (Bagnaria Arsa) — Gallina Fratelli fu Lorenzo - Risano (Pavia di Udine) — Meroi Gio. Batta - Visinale di Buttrio — Bertossio Vincenzo - Tricesimo — Bertossi Gio. Batta - Faedis — Ciani Fratelli fu Giuseppe - Risano (Pavia d' Udine) — Amministrazione co. Zoppola - San Vito al Tagliamento — Tonini Vittorio fu P. - Felettis (Bicinicco) — Antoniutti Valentino - Persereano (Pavia d' Udine) — Braidotti Gio. Batta - Persereano (Pavia d' Udine) — Amministrazione Manicomio Provinciale - Udine — Amministrazione co. Zoppola - San Vito al Tagliamento — Cristin Antonio - Villanova (San Giorgio di Nogaro).

Sezione b) — Torelli da 10 a 14 mesi:

Vidal Giusto - Bagnaria Arsa — Tami Antonio - Buttrio — Mattelloni G. B. - Pavia d' Udine — Amministrazione Enrico Margreth - San Giorgio di Nogaro — Bolzicco Gio. Batta e Fratelli - Buttrio — Menossi Primo - Bagnaria Arsa — Chittaro Luigi - Lauzacco (Pagnacco) — Meroi Fratelli - Visinale di Buttrio — Abramo Fratelli - Tavagnacco — Zamparini Guido - Zuliano (Pozzuolo) — Barbiani Eugenio - Rualis (Cividale) — Sirch Giovanni - Ronchiettis (S. Maria la Longa) — Morandini Giuseppe - Clauiano (Trivignano) — Nadalutti Luigi - Casali del Gallo (Cividale) — Vidal Giusto - Bagnaria Arsa — Benvenuti a. e Fratelli - San Vito al Tagliamento — Saccomano Angelo Orgnano (Basiliano) — Moschioni Valentino - Risano (Pavia d' Udine).

Sezione c) — Torelli da 14 a 18 mesi:

Meroi Domenico - Buttrio — Meroi Domenico - Buttrio — Amministrazione Treu Giuseppe ved. Stroili - Camino di Codroipo — Mattelloni Gio. Batta - Pavia d' Udine — Saccavini Paolino - Premariacco — Monino Fratelli - Torreano (Martignacco) — Colotti Sante - Treppo Grande — Azienda Agricola Polazzetto - Latisana — Zucco Valentino - Corno di Rosazzo — Chielo Fratelli fu Bonifazio - Fagagna — Micoli Pietro fu Leonardo - Silvella (San Vito di Fagagna) — Bertossi G. B. - Faedis — Pontarini Giovanni - Ziracco (Remanzacco) — Azzano Gio. Batta - Persereano (Pavia d' Udine) — Duca Antonio - Pozzuolo — Bertossio Vincenzo - Tricesimo.

La Sezione meglio rappresentata per numero e qualità è stata la prima; le altre due, ma sopratutto l'ultima, risentivano del disordine della produzione del bestiame nell' immediato dopoguerra.

Nella prima Sezione, in sostituzione dei premi di allattamento, eguali per tutti, vennero decretati premi varienti da L. 100 a L. 500 con riguardo alla bellezza dei singoli soggetti e del loro stato di nutrizione; vennero quindi stabiliti 3 gruppi di premi di L. 500, di L. 400 e di L. 300 pei 22 torelli migliori, ed assegnate L. 100 per tutti gli altri.

GLI ALLEVATORI PREMIATI

Furono premiati con L. 500 gli allevatori seguenti:

Bolzicco Felice di Buttrio — Venier Giovanni di Buttrio — Bolzicco Domenico di Buttrio — Trevisini Luigi di Pavia — Amministrazone Kechler di San Martino di Rivolto — Borghese Pietro di Camino di Buttrio — Tonini Vttorio di Felettis.

Ottennero un premio di L. 400:

Miani Pio di Ipplis — Bolzicco Processo di Buttrio — Micolini Gio. Batta di Moimacco — Braidotti Lodovico di Persereano — Amministrazione Kechler di San Martino di Rivolto — Lavaroni Francesco di Buttrio — Amministrazione Conti Zoppola di San Vito al Tagliamento (con due capi) — Amministrazione del Manicomio Provinciale di Udine.

Furono premiati con L. 300:

Meroi Redento di Buttrio — Modonutti Giovanni di Galliano — Meroi Fratelli di Visinale di Buttrio — Gallina Fratelli di Risano — Bertossio Vincenzo di Tricesimo — Braidotti Gio. Batta di Persereano.

Nella seconda Sezione vennero assegnati: un primo premio di L. 750 a Nadalutti Luigi di Cividale; un secondo premio di L. 600 all'Amministrazione Margreth di San Gorgio di Nogaro, e due terzi premi di L. 500 cadauno a Bolzicco Gio. Batta e Fratelli di Buttrio ed a Menassi Primo di Bagnaria Arsa.

Nella Sezione dei Torelli dai 14 ai 18 mesi, la Giuria non trovò di poter assegnare un primo premio: decretò invece due secondi premi di L. 600 ciascuno ai tenutasi Regalin Francesco di San Giorgio di Nogaro e Mattelloni Gio. Batta di Pavia di Udine, e quattro terzi premi di L. 500 ciascuno a: Fratelli Mattiazzi di Villanova di San Giovanni di Manzano, Bertossi Gio. Batta di Faedis, Meroi Domenico di Buttrio e Micoli Pietro di Silvella (San Vito di Fagagna).

All'Amministrazione Stroili di Camino di Codroipo, ai Fratelli Monino di Torreano di Martignacco, a Meroi Domenico di Buttrio, ad Azzano Gio. Batta di Persereano ed a Passelli Luigi di Ziracco vennero assegnate speciali menzioni onorevoli.

L'animazione e l' interessamento durante il mercato.

Durante il mercato vennero venduti alcuni ottimi soggetti classificati, tra i primi; uno dell'Amministrazione Polazzetto di Latisana, acquistato dai signori Gregoratti di Palazzolo dello Stella; uno dell'Amministrazione del Manicomio Provinciale, acquistato dal l'Azienda dei Conti Rota di San Vito al Tagliamento.

L'elisse di Piazza Umberto I fu frequentatissima fino alle ore 13, da proprietari come: il conte Panciera di Zoppola, comm. Rubini, gr. uff. Domenico Pecile, conte Florio, co. Cesare di Colloredo, co. Viscardo di Colloredo, dott. Giacomo Margreth, cav. Cirio, cav. Tonini, agr. Morandini, dott. Damiani, cav. Mizzau, ecc. Fra gli espositori ed appassionati notammo l'ing. Pez, dott. Della Savia, dott. Ortali, tecnici agrari; signori Minciotti Roberto, Persello Marcello, Antonio Rutter, Michelini, Luigi Morandini, Tibaldi Francesco, Antonio Gregoris, Cornelio Gattolini, cav. Ernesto Varutti, Ermes Girolami, Ugo Piccinini, Iginio Venier, Lino Missana, Giuseppe Rinaldi, Attilio Francesconi, Albino Talotti, cav. Antonio Brombin, Vittorio Turco, Antonio Basutto, Aita Bruno, cav. Pio Moretti, Attilio Moretti, Franco Visentini, Modesto Gasparotto, Angelo Deana, Gino Novello, Candido Battaino, Giovanni Coschia, Umberto Zucchiatti, Baschera, Giovanni Tribos, Anzilli Geremia e G. B., De Apollonia, Antonio Colnago, Pietro Fantoni, Guglielmo Grigoletto, Pietro Sabbadini, Giovanni Sbaiz, Nicolò Muner, Enrico Morello, Adolfo Gaspardis, Vittorio e Giuseppe Cescutti, Riccardo Zanon, Adamo Gio. Batta, Umberto Stievano, Luigi Silvestri, Gino Gasparinetti, ecc. oltre al Comitato ordinatore.

La giuria era così composta:

Canciani dott. Giacomo di Varmo — Candussi Francesco di Romans — Candussio cav. Antonio di Udine — Cirio cav. Giacomo di Castions di Strada — Cosolo dott. Gino di Fogliano — Dorta dott. Jachen di Udine — Lucco dottor Dante di Latisana — Molinari cav. Desiderio di San Giovanni di Manzano — Nussi comm. avv. Vittorio di Cividale — Pascoletti dott. Francesco di Faedis — Selan dott. Umberto di Udine — Tami dott. Gino di Tarcento — Tonizzo dott. Detalmo di Gorizia — Zandonà dott. Tullio di Palmanova.

Il banchetto.

Terminati i lavori, il Comitato ordinatore e la Giuria si riunirono a banchetto, gentilmente offerto dal Comune di Udine, all'Albergo al Friuli, ottimamente servito.

Fra i presenti notammo l'assessore prof. Dino Cella, il co. dott. Gian Lauro Mainardi, presidente della Commissione Zootecnica provinciale, dott. Mario Muratori, ispettore zootecnico e segretario della Mostra, dott. Giacomo Canciani, conte Cesare di Colloredo, cav. Pietro Pauluzza, comm. avv. Vittorio Nussi, co. Viscardo di Colloredo, cav. Giuseppe Mizzau, cav. Desiderio Molinari, cav. Antonio Brambin, dott. Pascoletti, dott. Lucco, cav. Giacomo Cirio, dott. Selan, dott. Zandonà, dottor Gino Tami e dott. Da Poloni.

Il conte cav. Mainardi con appropriate parole ringraziò il Comune di Udine per l'accoglienza e per l' interessamento addimostrato in ogni occasione verso gli allevatori. Rileva l'importanza del Mercato-Concorso odierno per gli ottimi risultati conseguiti nel campo zootecnico nel breve periodo del dopo-guerra, ed ha parole di vivo ringraziamento per quanti si sono interessati ed hanno collaborato col Comitato per la splendida riuscita del Concorso stesso.

L'assessore prof. Cella ha ricambiato a nome del Comune ed ebbe parole di lode per il Comitato ordinatore e specialmente per l' Ispettore zootecnico dott. Mario Muratori, per la Commissione Zootecnica Provinciale e pel Consorzio Zootecnico, che tanto merito essi hanno per il rapido progresso ottenuto nel campo zootecnico.

Per la riconsacrazione del Passo della Morte

TOLMEZZO, 19.

Cittadini del Cadore,
della Carnia
del Canal del Ferro!

Le Milizie Volontarie di Pier Fortunato Calvi iniziavano gloriosamente il 24 maggio 1848, quel ciclo storico del Risorgimento Carnico e Cadorino che doveva avere 75 anni più tardi il suo meraviglioso compimento.

Settantacinque anni di alterne speranze e dolori, di azioni intense e di vigile attesa, di preparazione e di sacrificio, fino al definitivo trionfo.

La fratellanza stretta fra Carnia e Cadore sulle insanguinate roccie del Passo della Morte, che parve affievolirsi negli anni più oscuri, risorgeva nei comuni perigli del più grave cimento, stringendo nodi che non dovranno più rallentarsi.

La riconsacrazione del varco glorioso chiama a raccolta le genti montanare del Tagliamento e del Piave e le riunisce insieme per la cerimonia più cara alle anime carniche.

La medaglia d'oro del vessillo di Pieve e la bandiera quarantottesca di Forni di Sotto saluteranno la Croce di Guerra che il Prefetto del Friuli apporrà il 23 settembre alla bandiera di Tolmezzo, simbolo di tutti i vessilli del suo Circondario.

E' Croce di Guerra che consacra il sereno eroismo di tutto un popolo stesso per cento chilometri sotto il tiro nemico, con venti paesi colpiti, consacrato per anni a dare per la vittoria ogni energia materiale e morale dei suoi uomini, delle sue donne, dei suoi fanciulli, forte nell'esilio e nella cattività, forte nel cimento della guerra come nella più aspra e laboriosa rinascita.

Cittadini,

Vi invitiamo tutti alla sagra del patriottismo Carnico.
Non vogliate mancare.

Il Comitato.

Programma della cerimonia.

Ore	10	- Adunata alla cantoniera « Passo della Morte ».
»	10.15	- Scoprimento Lapide e sfilata del corteo.
»	10.30	- Inaugurazione gagliardetti fascisti Alto Tagliamento.
»	10.45	- Consegna della Croce di Guerra alla Carnia - Commemorazione e celebrazione.
»	12	- Colazione alle Autorità e Rappresentanze in Forni di Sotto.

Tutti gli automezzi esistenti nel Circondario di Tolmezzo sono stati autorizzati, in eccezione alle disposizioni generali di legge, a trasportare, per la ricorrenza, persona da qualsiasi località del Circondario al « Passo della Morte ».

Cronaca della Provincia

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

In un palpito di fede e di amore alla Patria

Carbona inaugura la lapide ai suoi caduti

Ci scrivono, 17 (ritardata):

La frazione di Carbona, domenica era pavesata dal tricolore e pareva che per l'occasione anche il sole volesse partecipare alla festa, inquantochè il cielo nel pomeriggio si era rischiarato.

Alle ore 16 si formò il corteo composto da rappresentanze diverse e cioè il sindaco geom. Enrico Fancello, l'assessore anziano sig. Busatto, il Segretario del Comune, il Tenente dei R.R. C.C., il Centurione capitano Dino Fancello, la Sezione Mutilati, l'Associazione Combattenti con il presidente dott. Mario Stufferi, la Società Operaia, la Esercenti, la Sportiva, l'Avanguardia Fascista, una Squadra del manipolo della Milizia Nazionale di San Vito e una Squadra di Morsano al Tagliamento, il Maresciallo dei R.R. C.C. e una infinità di cittadini di San Vito e d' intorni di Carbona.

Intervennero pure la Banda Cittadina diretta dal maestro signor Guglielmo Scarabello.

Giunto il corteo sul luogo dove venne murata la lapide, le rappresentanze salirono sul palco appositamente eretto, tappezzato dal tricolore.

Il curato don Ettore Valoppi, impartì solennemente la benedizione e nel mentre la targa veniva scoperta, la banda intonò la Marcia Reale.

Il Reverendo subito dopo pronunciò il seguente discorso:

« Cittadini! Una sola parola in questo momento solenne, una sola parola, un solo pensiero. La parola sia la gratitudine: il pensiero sia l'amore. Gratitudine a coloro che col sacrificio ci dettero la libertà, apportarono il trionfo, cementarono la Vittoria gloriosa. Sia dunque grato e riconoscente il nostro animo ad essi, agli Eroi nostri, che con immenso sacrificio diedero a noi l'unità Nazionale. Ed il nostro grato riconoscente animo si esplichi, si irradii, si fondi nel vero amore che ricorda i Grandi. L'amore rifulga nella prece apportatrice della corona imperitura presso l' Onnipotente Iddio onde conceda ad essi il meritato guiderdone dell'eterna requie nella pace sempiterna. L'amore sia nella prece apportatrice di sollievo e di conforto ai genitori, alle spose, ai figli, ai parenti dei gloriosi Caduti. L'amore sia il ricordo fattivo di questi Eroi come sprone ed incitamento a noi ed alle giovani generazioni, come fulgido esempio nel compier i doveri di veri cittadini a pro della famiglia, a pro della Nazione nostra, della nostra cara Patria Italia forte e potente. Gloria ed onore ai nostri Caduti. Gratitudine e riconoscenza al loro sacrificio. Amiamo i nosri Eroi caduti. In questo amore ameremo Dio: ameremo la famiglia: ameremo la Patria ».

La chiusa fu accolta da vivissimi applausi.

A nome dei frazionisti di Carbona prende la parola il maestro Ruggero Zotti e dice:

« Cittadini! E' un grandioso onore per me, l'essermi stato affidato il compito — da voi, umili lavoratori della terra — di commemorare i figli vostri più puri, i quali abbandonando il solco fecondo, fecondarono di loro sangue le zolle contrastate dal secolare oppressore, onde far grande l' Italia nostra, anche della sua forza materiale e morale, rispettata e temuta nel mondo, come fu grande e ammirata nello spazio e nel tempo, per la sua civiltà millenaria.

« Fra questo verde immenso, interrotto dal bianco letto ghiaioso del Tagliamento, impetuoso, talvolta, come le passioni dell'anima umana; tra queste umili case che sanno il diuturno lavoro campestre e altra musica non odono che quella della natura, la cerimonia odierna, grande per significazione patriottica, acquista una solennità tutta propria, per la semplicità delle cose che l'attorniano e la rendono più pura e più bella.

« Qui, presso il Ponte della Regina, che noi attraversammo testè, quando nel 1917 nubi oscure s'addensavano sul bel cielo d'Italia, i valorosi granatieri di Sardegna sostennero l'urto contro l' invasore e, come l'argine del vostro fiume impedisce, talvolta, la rotta e salva i campi vostri dalla distruzione dell'onda, arginarono coi loro petti la fiumana d'acciaio che s'avanzava sitibonda sulle nostre belle contrade, come quando Attila e gli Unni ed altri barbari d'oltre Alpe, mettevano a ferro e fuoco queste terre e distruggevano le città nostre architettoniche, sperando invano di distruggere la civiltà latina.

« Se è vero che lo spirito sopravviva alla morte umana oltre tombe e sia conscio della nostra vita, gli spiriti dei granatieri che santificarono e tinsero di vermiglio questi campi e purificarono le acque ov'essi caddero dissetati di gloria, aleggiano ora qui, tra noi, con gli spiriti dei vostri santi morti, ai quali furono compagni per lunghissimo tempo nell'aspra lotta che fu coronamento e gloria d'altre guerre, da quando la Stella Italica mosse dal piccolo Piemonte a illuminare la via gloriosa al Magnanimo Sabaudo perchè iniziasse l'opera che da Dante in poi, tutti i nostri grandi poeti avevano cantato nelle liriche loro, e che un altro Grande di Casa Sabauda compì.

Alla luce della Stella Italica fiorirono le memorabili vittorie di Legnano, Lepanto, San Martino e Sorferino e Vittorio Veneto, che spezzando le catene del servaggio, aprirono all' Italia gli azzurreggianti campi della libertà.

« E voi, che nei giorni tristi, dagli spiragli delle vostre case, trepidanti, avete assistito alle violenze dell'esercito nemico, affamato d' inestinguibile odio, agli orrori dell' invasione, alla spogliazione delle vostre case, delle messi biondeggianti, fiorite per sudore vostro, ma che avete anche esultato alla fuga precipitosa dell' invasore al l' incalzare del nostro esercito liberatore, fatto un solo uomo di muscoli, di volontà e d'amor patrio, dovete sentirvi orgogliosi de' vostri figli, i cui nomi incisi nel marmo, splendono come mitici fari d'un'epopea omerica.

« Madri, che offriste alla Patria il sangue delle viscere vostre e che colla anima combatteste le stesse battaglie dei nati dalle vostre viscere; Vedove che trepidaste pensando alla sorte del compagno di vostra vita e dell' Italia; Orfani, che la morte del padre v' ha cinto dell'aureola gloriosa che vi sarà di ammaestramento nella vita, tergete quest'oggi le lagrime al dolore, che i vostri cari sono il vostro orgoglio, l'orgoglio di chi si sente veramente italiano, la luce radiosa della Patria eterna.

« Voi, bimbi, avete portato dei fiori in omaggio a chi vi ha preparato una patria più grande, più libera, più rispettata.

« D' altro fiore s' ornarono i caduti; il fiore d'amor patrio, fiore che spesso s'abbevera nel sangue.

« Felici voi, gloriosi caduti di Carbona, che lo sapeste dare con generosità.

« Bimbi, futuri soldati d' Italia nei campi, nelle officine, sui limiti sacri della Patria, quando vi recherete alla Casa di Dio e alla Casa del Sapere a plasmare le anime secondo le leggi del la morale, venite a questo marmo ad inspirarvi, poichè le lapidi, i monumenti sono appunto i maestri dell'amor patrio senza limiti, misura e condizione.

« Un generale, alla vigilia della battaglia che doveva sostenere, passando davanti ad un ossario di gloriosi caduti, fermò il suo esercito e lo invitò con vibrate parole a trarne fausti auspici: « Essi caddero — gridò — ma l'ultimo sforzo fu quello di difender la loro bandiera ».

« La Nazione che non alimenta il culto dei Grandi, estinti, rinunzia ad uno dei più forti, legittimi, e necessari fattori dell'amor patrio; e quel giorno che avrà infranto l'ultima tomba dei suoi gloriosi figli, lo dovrà sottolineare « igra lapillo » perchè segnerà il momento della sua rovina, morale prima, reale poi.

« Ricordo le Vestali. Sacre al culto della loro dea, vivevano vergini nel vetusto tempio romano. Il loro ufficio principale era di tenor puramente acceso il sacro fuoco, considerandosi ora di calamità, quella in cui si sarebbe spento.

« Anche sull' Ossario di Sant' Elia arde una lampada, che nel colore e nella forma simboleggia il sacrificio supremo; e nelle notti buie al viandante della piana che seppe le cruenti lotte e al navigante sul nostro mare azzurro, dice: « là, dormono i nostri morti più puri », quella lampada è simbolo del culto che la Grande Nazione Italiana vanta pei suoi figli. Ebbene, quella lampada arda perennemente, e resti sempre viva la convinzione nel nostro cuore, che spenta, sarebbe la rovina della Patria.

« Signor Sindaco! In nome del popolo di Carbona, ho l'onore di consegnarvi questa lapide che eterna nel marmo i nomi di coloro che scrissero le pagine più belle e gloriose della nostra epopea nazionale ».

Vivissimi applausi e grida di Viva l' Italia.

Dopo di che il Sindaco, con parola adorna, dettata dal cuore, si rivolge ai Frazionisti e a tutti i presenti e dica loro, additando le Vedove e gli Orfani, che dinanzi a questa preziosa lapide si raccoglieranno a pregare: la guarderanno alzando fieramente la fronte, col pensiero rivolto all' Italia: l' Italia cui dobbiamo amore, fede e riconoscenza. Dice infine di essere fiero di compiere questo atto di ricevere in consegna la lapide in nome di Carbona patriottica.

Uno scroscio di applausi si espande all' ingiro mentre la banda intona « Giovinezza ».

Ricomposto il corteo, dopo che i bambini sfilando davanti alla lapide gettarono fiori, si percorse la Frazione al suono di allegre marcie.

Così la cerimonia ebbe termine lasciando nell'animo dei frazionisti e di tutti gl'intervenuti un senso di gratitudine verso chi tutto diede per la Patria.

Fra Paolo Sarpi

nel terzo centenario della morte (1623-1923)

Fin dalle prime ore del mattino il tempo che dava poco a sperare si era andato rasserenando, ed il sole risplende: anche la natura sembra si renda provvida e benigna alla circostanza della solenne cerimonia.

Le vie della città sono imbandierate e presentano un aspetto fantastico per la quantità immensa delle bandiere nazionali esposte su di ogni balcone, su di ogni finestra.

Alle ore 8 la banda cittadina suonò in piazza maggiore allegre marcie annunciando così l' inizio dei grandiosi festeggiamenti già noti.

Alle 9 viene aperta la lotteria pro « Ente di Beneficenza » dotata di magnifici doni.

Alle 10.30 nella sede della Società Operaia si formò il corteo per portarsi per lo scoprimento della lapide in memoria del Grande Servita in occasione del terzo centenario della morte.

Il corteo preceduto dalla banda cittadina era così composto:

Scuole Elementari — Scuole Tecniche — Maestri e Maestre — Società Operaia — Sindacati — Fascio — Unione Esercenti — Associazione Mutilati — Combattenti — Sportiva — Avanguardia Fascista — La Milizia Nazionale — Il Sindaco — L'assessore signor Busatto — Mainardis — Pascatti — Il R. Pretore — Il Tenente dei Reali Carabinieri — Il Maresciallo con militi — RR. Guardie di Finanza — Il cav. Celso Borsatti — Il cav. Pellegrini ecc. ecc. che per ragioni di spazio non posso annoverare.

Giunti sul sito le Autorità e Rappresentanze presero posto sull'apposito palco artisticamente addobbato.

Dopo uno squillo di tromba scoperta la lapide la banda intona la Marcia Reale accolta da un religioso silenzio.

Prende la parola il signor Pietro Berbut e con eloquenza mirabile e forbito dire serenamente esalta il portentoso intelletto di Fra Paolo Sarpi sublime fra gli Eccelsi in ogni ramo dello Scibile, lo esalta cuore candido intrepido modesto invidiato e temuto dalla stessa Curia Romana che non lo volle riconoscere l' Eccelso fra i Servi di Maria nè fiamma della Dominante Divinatore fra i Luminari d' Italia. Afferma a gloria di S. Vito ove Paolo Sarpi ebbe i germi della vita la erezione della lapide che da un quarantennio attendeva di essere esposta all'sultanza dei cittadini, Ha parole sobrie di biasimo per l'operato di Paolo V, che per poco non accese una guerra tra le Nazioni d' Europa. Ed esalta la vita e il pensiero di Sarpi bene auspicando alla Società Operaia che volle dare alla festa la solennità dovuta a quel grande ingegno che fu oggetto di tanta ira e di tanto odio, di tanta ammirazione e di tanto affetto. Con un inno a Roma, a Venezia, al Friuli finisce il suo dire coronato da fragorosi e vivissimi applausi.

La banda intona l' Inno di Garibaldi mentre il popolo festante erompe in ovazioni.

Prende la parola il Presidente della Società Operaia signor Emilio Lovadina che ricordando come ragioni politiche non avessero permessa da quarant'anni l'inaugurazione della lapide degno custode a nome della Società Operaia, oggi è lieto finalmente in occasione del terzo centenario della morte di consegnarla al Sindaco quale degno custode a nome della Società Operaia che ne fu l' iniziatrice e dei cittadini tutti.

Il Sindaco geom. Enrico Fancello affermando che dal ricordo del culto dei grandi scomparsi traggono i popoli grande ammaestramento e sprone ad azioni grandi e magnanime reputando grande onore per Lui l'aver in consegna la lapide, ringrazia la Società Operaia che volle fortissimamente volle ed accetta la lapide stessa affidandola al civismo dei cittadini tutti. E' sicuro e di ciò ne da parola che essa lapide sarà conservata gelosamente imperocchè Fra Paolo Sarpi è uno fra gli uomini che cinsero in una aureola di gloria la nostra Patria, la nostra graziosa cittadina.

Applausi vivissimi coronano la fine del suo dire e la banda intona l'inno del Piave.

Il corteo si sciolglie e le Autorità e Rappresentanze convengono nella sede della Società Operaia per un vermouth d'onore offerto dalla Società stessa.

Festeggiamenti.

Fervono i preparitivi per i grandi festeggiamenti indetti pel 20 e 23 corrente mese.

Pubblichiamo un'altra elenco delle oblazioni pervenute a tutt'oggi:

Da Campo Luigi L. 50 — Sorelle Bin L. 20 — Zardini Antonio, 20 — Fratelli del Fabbro, 10 — Gregoris Riccardo, 2 — Gregoris Ottaviano, 10 — Leschiutta Lucia, 25 — Tramontin Giuseppe, 10 — Moschini geom. Luigi, 10 — Mio Giacinto, 10 — Fratelli Bottos, 25 — Maria Bragadin, 50 — Cinelli Lorenzo, 5 — Civran Luigi e Socio, 10 — Fogolin Lodovico, 10 — Zucchero Antonio, 5 — Lovadina Giovanni, 5 — N. N., 20 — Linassi Carlo, 20 — Fratelli Dean, 15 — Filiputti Giuseppe, 15 — Spoletti Vincenzo, 10 — Fratelli nobili Zuccheri, 300 — Petracco e Paroni, 50 — Unione Esercenti S. Vito, 20 — Emilio Lovadina, 50 — N. N., 23 — Nadalin Giuseppe, 25 — Masotti Fratelli di Gio. Batta, 25 — Carnielli Michele, 10 — Catrura Donato, 10 — Tamburlini Gio. Batta, 25 — Renato Barnaba, 10 — Tullio co. Francesco, 100 — Miorin e Temi, 20 — Deotto Luigi, 20 — Brunetti Antonio, 30 — Bruno Franco, 20 — Rossi Aldo, 10 — Tisiotti Italia, 10 — Springolo Amalia, 10 — Friso Giuseppe, 10 — Galligaris Giovanni, 30 — N. N., 500 — dottor Di Salvo, 25 — Fratelli Pittoni, 25 — Banca del Friuli, 200 — Garlato Giovanni, 10 — Tino Gasparinetti, 30 — Teanini Fancello, 25 — Fancello Pietro, 25 — Sbriz Luigia, 10 — Cremese Alfonso, 10 — Carnielli dott. Guido, 50 — Fantuzzi Carlo, 15 — dott. Lorenzo Virano, 10 — Giuseppe Vivalda, 15 — dottor Italo Bolognesi, 25 — ing. Ruini, 10 — Mauro Carlo, 5 — Trovant Riccardo, 5 — Bortolussi Antonio, 5 — Agostini Attilio, 5 — Pasut Alessandro, 5 — Mauro Giacomo, 5 — Polo Bonaventura, 5 — Giuseppe Perissinotto, 5 — Cristofoli Feliciano, 5 — Toffli e Ippoliti, 5 — dott. Carossi, 5.

Uno scontro di biciclette.

Ieri sera verso le ore 18.30 certo Morello Antonio di Giuseppe d'anni 20 da San Giovanni di Casarsa, soldato del 67.o Fanteria (Como) in licenza agricola, correva con la propria bicicletta in S. Lorenzo di Arzene, quando improvvisamente si scontrava con altro ciclista che proveniva in senso inverso nei pressi di una voltata della strada.

Il Morello si produsse una ferita lacero-contusa al labbro superiore e ferite escoriate al naso e al mento per le quali si portò presso il nostro Ospedale per le cure del caso.

Venne dal Sanitario giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Da CISERIIS

Strada in disordine.

Ci scrivono da Sedilis in data 20:

La strada, che da Tarcento conduce a questa importante frazione del Comune di Ciseris, in seguito alle recenti pioggie, è alquanto in disordine, cosicchè non solo le automobili, ma persino i carri agricoli subiscono non poche scosse.

Mi rendo conto delle condizioni disgraziate delle finanze del Comune di Ciseris, ma nondimeno reputerei indispensabile che venisse provvisto di urgenza ad una sistemazione, almeno sommaria. In caso diverso, con l'andar del tempo e con nuove pioggie, la strada deperirà talmente da richiedere poi una spesa notevole per ripararla. In materia di strade, è un'economia provvedere IN TEMPO, prima cioè che il malanno ingrossi.

Il bellissimo tronco stradale poi, che da Sedilis conduce alla borgata di Usinut e di là al forte della Bernadia, e che è opera pregevole dell'Autorità Militare, si presenta in condizioni addirittura deplorevoli. Grossi solchi, determinati dalle acque piovane, attraversano la carreggiata stradale. Asportato il materiale di riporto, in taluni punti si scopre la roccia!

Se l'Autorità Militare, e precisamente il Comando del Genio di Trieste intende disinteressarsi affatto della strada, dovrebbe almeno cederla al Comune di Ciseris, perchè esso cerchi di provvedere in qualche modo.

Anche senza riceverla in consegna, sarebbe utile che l'Amministrazione comunale di Ciseris, o anche gli abitanti della borgata di Usinut direttamente, si occupassero per porre un rimedio. Non è lecito perdersi in sottigliezze bizantine se la sistemazione della strada spetti al Comune o non piuttosto alla Autorità Militare, quando sono abitanti di questo Comune (e precisamente della frazione di Sedilis), i quali, dal deterioramento della strada vengono a soffrire il danno.

Per quanto il nostro Commissario sia prossimo a scadere, tuttavia mi permetterei di interessarlo pubblicamente — interprete di questi abitanti — per un provvedimento d'urgenza, che sarà certo appoggiato dai ben pensanti.

Da S. DANIELE

Mostre Agric. e Lotteria di beneficenza

Ci scrivono, 20:

Ci avviciniamo al termine della settimana delle feste le quali, benchè continuamente molestate dal cattivo tempo, sono ugualmente riuscite di piena soddisfazione.

Le Mostre Mandamentali Agricola destarono l'ammirazione dei molti visitatori e sopratutto degli intenditori, i quali ebbero parole di vivo elogio vuoi per gli organizzatori che per i numerosi espositori.

Il Comitato Ordinatore pienamente soddisfatto del lavoro compiuto, in una riunione tenuta mercoledì sera nella sala della «Pro San Daniele» ha fissato le norme della loro chiusura che, per sommi capi, sono le seguenti:

Venerdì 21 corrente ultima riunione delle Giurie, ed esame definitivo dei prodotti, attrezzi ed oggetti esposti alle Mostre, e presentazione delle relative relazioni;

Domenica 23 le Mostre rimarranno aperte al pubblico dalle ore 8 antimeridiane alle 12. Alle ore 15 riunione del Comitato con i relatori e gli espositori nel salone del «Giardino d'Infanzia», dove verrà fatta la proclamazione dei premiati, e relativa consegna dei premi e diplomi.

Alle ore 17 in Piazza Vittorio Emanuele terrà concerto la nostra Banda cittadina in onore degli ospiti graditi, ed alle ore 18 estrazione della «Grande Lotteria Agricola di Beneficenza» ricca di oltre 60 premi per un valore di oltre 6600 lire, fra i quali primeggia una bella armenta.

La giornata sarà coronata da un Ballo Popolare che avrà luogo nella sala Teatrale Corradini, e che si prolungherà fino alle ore piccine.

La Società Veneta ha disposto per la giornata alcuni treni speciali, dei quali l'ultimo in partenza da S. Daniele per Udine alle ore 22.40.

Auguriamoci che Giove Pluvio sia con noi benigno almeno per l'ultima giornata di feste onde favorire il concorso del pubblico, il quale riporterà della giornata certamente una favorevole impressione ed un lieto ricordo.

Da CODROIPO

Esito festeggiamenti sportivi.

Ci scrivono, 20:

Ecco l'esito delle gare sportive che si sono svolte domenica scorsa:

CORSA CICLISTICA. — Alle ore 13.5 prendono il via 21 corridori che a forte andatura si dirigono alla volta di S. Daniele. La corsa fu movimentata, sin i, specialmente nella prima parte del percorso dove i dislivelli erano frequenti, ma nonostante ciò un gruppo di 12 corridori si contese la vittoria in volata.

Tagliò per primo il traguardo fra gli applausi del pubblico Masotti Primo di Gradisca di Sedegliano, avendo impiegato a compiere i 85 km. del percorso in ore 2, 59' 25" alla media oraria di km. 28.400

Diamo la classifica dei primi dieci arrivati:

1. Masotti Primo — 2. Di Benedetto Umberto — 3. Cancellier Mattia — 4. Steri Guido — 5. Bressan Ferruccio — 6. Deotto Nicolò — 7. De Marco Giacomo — 8. Comisso Olivo — 9. Boccato Felice — 10. Baradello Umberto.

CORSA PODISTICA. — La Corsa podistica si risolse con una facile vittoria del concittadino Spagnolo Nicolò che senza dar l'impressione di essersi impegnato a fondo, batte di misura tutti gli altri concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Spagnolo Nicolò, impiega a compiere i km. 6 del percorso 23' 30" alla media oraria di km. 14,500 circa — 2. Matassi Antonio a 100 metri — 3. Bortolotti Vittorio a 150 metri — 4 Rossi Mosè a 180 metri.

GARA DI CALCIO. — Sul campo di Via S. Lorenzo col concorso di numeroso pubblico alle ore 16.30 ebbe inizio la partita di calcio che poneva di fronte all'undici dell'Unione Sportiva, Codroipo, quello della «Virtus» di Basiliano.

La partita si risolse con la vittoria della «Virtus» per 4 a 1.

L'odierna sconfitta va ricercata nella mancanza d'allenamento della squadra concittadina che troppo a cuor leggero è scesa in campo contro la forte compagine bianco-nera. Il punteggio più di ogni altro commento indica il valore odierno delle due squadre.

Il Consiglio d'Amministrazione della Unione Sportiva di Codroipo ringrazia tutti coloro che con oblazioni hanno facilitato la preparazione della festa ed in special modo per quanto riguarda i premi assegnati per le varie gare.

Da GEMONA

Iscrizioni ed esami.

Ci scrivono, 19:

Col 1.o ottobre prossimo si riapriranno le nostre scuole elementari ed avranno inizio le iscrizioni e gli esami di riparazione e di ammissione alle vari classi.

I candidati nuovi per questi ultimi esami dovranno, precedentemente al primo detto presentare alla Direzione didattica la domanda in carta libera e i certificati di nascita e vaccinazione.

Per il XX Settembre.

Per domani, in occasione della patriottica data, il signor Commissario Prefettizio ha diramato invito a tutte le Autorità e Associazioni cittadine per muovere in corteo alle ore 10 da Piazza Umberto I. per recarsi a deporre una corona al monumento dei Caduti per la Patria, in Piazza Vittorio.

La sera illuminazione del Municipio e concerto della banda della «Pro Glemona».

I Filodrammatici.

I nostri filodrammatici domani sera si recheranno a S. Daniele per rappresentare i seguenti lavori: «L'Amico» del Praga e «L'Argento vivo» dello Zambaldi.

Auguri di ottimo successo.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Festeggiamenti di Beneficenza.

Ci scrivono, 20:

(C. M.) — Domenica prossima 23 corrente Trivignano darà ampia ospitalità ai numerosi forestieri che dai limitrofi paesi vi accorreranno.

La Sezione Combattenti donerà al Comune il vessillo della Patria per la pubblica antenna della piazza principale, la tombola pro monumento ai Caduti, ballo di beneficenza sostenuto dalla prima rinomatissima Società orchestrale Cervignanese con 16 elementi, diretta personalmente dal maestro Andlovitz.

Vi sarà concerto della musica del 2.o Reggimento Fanteria «Savoia», Cortei, artistiche luminarie, ecc.

Le trattorie daranno il confort delle moderne esigenze; auto-servizi, da e per Udine, Palmanova, Cervignano, ecc. Stalli e Custodie biciclette. Il tempo rimesso al bello e la serata luminosa, sono altrettante garanzie di una brillante riuscita dei grandi festeggiamenti.

Da TOLMEZZO

Le iscrizioni al Collegio Convitto.

Ci scrivono, 20:

Sono aperte le iscrizioni al Collegio Convitto annesso alla Scuola Complementare Pareggiata, avente corsi integrativi di carattere facoltativo per quei giovani che intendono proseguire gli studi nelle Scuole Medie di II.o grado (Istituto Tecnico Superiore e Scuola Magistrale).

Nel Collegio, riordinato accuratamente, con personale scelto e perfettamente adatto, si accolgono anche giovanetti per le scuole elementari.

Da CORMONS

XX Settembre.

Ci scrivono, 20:

Il XX Settembre è stato festeggiato in questa città da tutta la popolazione con quell'entusiasmo spontaneo e con uno sfolgorio di bandiere che in poche altre ricorrenze si è dato vedere.

La banda cittadina ha percorso le vie principali facendo risuonare gli inni patriottici alternandoli a marce festose.

Alle ore 11 per invito del Direttorio, Sezione P. N. F., si è tenuta nella sala del Fascio una simpatica riunione. Sono intervenuti oltre a quasi tutti gli aderenti al partito, le Autorità locali, i maggiorenti della città, gli ufficiali del Presidio e le rappresentanze dei diversi Uffici pubblici. Notiamo fra i tanti intervenuti il signor dott. Sestan della R. Pretura, sig. Spagnul dell'R. Ufficio Imposte, Cav. Pizzul, Direttore Scuole Vittorino da Feltre, Signor Bordone capo stazione titolare — Dott. Visintin, sig Settlich, direttore RR. PP., signor Fabris, direttore Banca del Friuli, signor Bullo.

Parlò applauditissimo il Console e segretario politico signor cav. Franciscì che con nobili parole esaltò la storica data terminando con una perorazione alla concordia di tutti e mandando un saluto devoto a S. M. il Re, all'Italia, al Duce Mussolini ed al Fascismo ricostruttore della nuova e grande Italia.

Venne quindi offerto un vermouth d'onore.

La cerimonia si chiuse fra l'entusiasmo dei presenti ed il suono degli inni della Patria.

Cinema Teatro Italia.

Continuano i pienoni alle rappresentazioni all'aperto.

Per sabato è annunciata la grandiosa film «Marcantonio e Cleopatra».

Da ZUGLIANO

Inaugurazione Monumento ai Caduti.

Ci scrivono, 20:

Zugliano con slancio irresistibile, con fede ardente, con entusiasmo indescrivibile e con amore patriottico tradizione, si appresta a vivere una giornata memoranda il 30 corrente, per l'inaugurazione del Monumento ai suoi Figli migliori, ai suoi Caduti, sacrificatisi per una più grande Italia.

La Commissione esecutiva ha tenuto una laboriosa seduta la sera del 1° corrente. Mentre constatava la buona disposizione di tutta la popolazione nel concorrere moralmente e materialmente all'assistenza del Comitato che con tanta premura si adopera per la riuscita della festa, ha fatto un bilancio di entrate e di uscite, e giacchè queste sono superiori a quelle, è certo che tutte le buone persone vogliono concorrere, sia pur modestamente, per uno scopo così altamente significativo. Deliberava inoltre di indire un'altra seduta per sabato 22 corrente affine di poter concretare tutto e nello stesso tempo delegava vari membri per la raccolta di sottoscrizioni.

La festa del 30 corrente sarà dunque indimenticabile.

Da CERVIGNANO

Echi della sciagura automobilistica.

Ci scrivono, 20:

Facendo seguito alle notizie che avete pubblicato sulla sciagura automobilistica del 13 corrente, avvenuta lungo la strada di Trieste, presso S. Croce, vi comunico che il signor Fabris, proprietario della O. M., è oramai in via di guarigione.

Contrariamente però a quanto vi avevo riferito, e su dichiarazione del signor Fabris stesso, l'incidente non è dovuto alla rottura dello sterzo, come fu pubblicato, ma bensì all'improvviso scoppio di una gomma nel momento in cui la macchina si era spostata a destra rasentando il fosso per far strada ai veicoli che venivano in senso inverso.

Da BUIA

Fiori d'arancio.

Ci scrivono, 20:

Ieri nella frazione di Madonna ebbe luogo il matrimonio della signorina Olga Coletti col signor Luigi Vriz, tutti e due insegnanti elementari nel nostro Comune.

Agli sposi giungano i nostri più fervidi auguri di felicità.

Da PORDENONE

Furto.

Questa notte gli ignoti... tradizionali... penetrarono di nascondoni nella Villa Polese (ex-Cossetti) ed asportarono quanto di meglio si trovava nel ben fornito guardaroba. Tra gli effetti involati figura una palandrana, memore di fausti e funebri cortei, che il compianto e zelante cav. Leonida solea usar in quelle ricorrenze.

Da TIEZZO

Per esserci giunta troppo tardi, dobbiamo rimandare a domani la relazione sulla bella festa patriottica che ebbe luogo ieri.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Giovedì 20 settembre 1923

	ore 8	ore 12	ore 16
Pressione a 0°	754,1	753,6	751,3
Pressione al mare	765,0	764,3	762,1
Temperatura	13,5	18,7	15,1
Umidità (0-100)	89	44	89
Vento Direzione	N E	calma	N.O
Vento Forza	deb.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	6	3	10
Stato del tempo	a b	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 19,5
Temperatura minima: 9,8
Acqua caduta: mm. 2

Situazione isobarica Europea a ore 8
Pressione massima: 771, N.-O. penisola Iberica
Pressione minima: 747, Shetlan

Probabilità del tempo per le prossime 24 ore:
Venti deboli del 1.o quadrante; annuvolamenti, pioggie; temperatura bassa.

Cronaca Sportiva

FOOT-BALL

Udine batte Pro Gorizia 4-1

L'incontro si è svolto ieri alle ore 16 sul campo di via Mentana. Uno di quegli incontri che in linguaggio sportivo sogliónsi chiamare amichevoli, che lo sono magari nelle reciproche buone intenzioni, ma che si svolgono con un accanimento che è qualcosa di più di una lotta serrata o una serrata difesa. Alla fine del primo tempo, quando già la rete goriziana era stata infilata da tre meravigliosi goals, indiscutibili, un forte numero di «sostenitori» che accompagnavano la squadra goriziana, hanno creduto di criticare acerbamente l'arbitraggio del sig. Zualli per taluni «offside» che, dicevano, non erano risultati. Cosa di relativa importanza di fronte alla netta superiorità dei bianco-neri ma che comunque ha dato luogo a un secondo tempo abbastanza movimentato. Che non ha impedito ad ogni modo agli udinesi di portare a quattro punti il loro attivo e ai goriziani di salvare, verso la fine, l'onore della partita.

Le critiche agli arbitri, si capisce, sono sempre tante quante sono le squadre in lizza, due per l'appunto: una favorevole e l'altra sfavorevole, quando non ci sia chi premette essere il suo giudizio obbiettivo.

Ma lasciamo andare. Tanto più che la vittoria è di quelle molte eloquenti, di una eloquenza che, con qualsiasi arbitro, non sarebbe venuta meno. Come dicemmo i nostri furono nettamente superiori alla squadra goriziana che, pur contando buoni e veloci elementi, manca di assieme ed è debole in molte parti vitali. La difesa, per esempio.

Il nuovo portierino udinese ha difeso con tanto valore la sua rete da meritarsi delle vere ovazioni. Magnificamente tutto l'assieme della squadra. Il piccolo Colussi, tirato su dalla riserva dei giovanissimi, ha sostenuto il posto di ala sinistra — come dire? — come un grande.

Egli ha segnato il terzo goal con un tiro così improvviso e preciso da suscitare l'ammirazione del pubblico.

Infine constatiamo con molta soddisfazione la passione che anima tutta la squadra, le cure pazienti dei dirigenti e, sopratutto, i buoni risultati.

Grandiosi festeggiamenti sportivi a Cormons

Ci scrivono da Cormons, 18:

L'Associazione Sportiva Cormonese oltre alle grandiosi manifestazioni preparate per il 23 settembre ha organizzato pure una corsa ciclistica (chilometri 115) libera ai dilettanti di terza e quarta categoria muniti di tessera dell'U. V. I.

La corsa si effettuerà sul seguente percorso: Cormons — Cividale — Remanzacco — Udine (entrata porta Cividale, uscita porta Palmanova) Palmanova — Strassoldo — Cervignano — Villa Vicentina — Pieris — Ronchi — Sagrado — Gradisca — Mainizza — Gorizia (Ponte dell'Isonzo) — San Lorenzo di Mossa — Mossa — Cormons.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 3 per ogni categoria devono essere indirizzate al signor Nicolò Panzera (Largo Nazario Sauro) fino al giorno 22 corrente mese alle ore 22.

Si avverte che il tempo massimo si chinderà mezz'ora dopo il primo arrivato. Diamo qui sotto l'elenco dei premi. I. premio: Targa d'argento su alabastro, dono del signor Nicolò Panzera e due tubolari dono del signor Renzo Bragalini, valore L. 500 — II premio: medaglia d'oro — III. premio: Medaglia vermeille grande — IV. Medaglia vermeille piccola — V. Medaglia d'argento grande — VI. Medaglie d'argento piccola.

E' inoltre per quelli di quarta categoria primo classificato: Medaglia d'oro; II. Medaglia vermeille; III. Medaglia d'argento grande.

Ai dieci susseguenti arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo.

Corsa incoraggiamento per signorine

Sul percorso Cormons — Vilaorba — Lingoris — Cormons (km. 7). La corsa si effettuerà con un minimo di 10 concorrenti e la tassa d'iscrizione è di L. 2 e si chiude mezz'ora prima della partenza. I premi sono i seguenti:

1. medaglia vermeille grande — 2 medaglia vermeille media — 3. medaglia vermeille piccola — 4. medaglie d'argento media.

La gara ciclistica di velocità di San Vito al Tagliamento

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento, 20:

Com'è stato annunciato, domenica 23 settembre in occasione dei Festeggiamenti di beneficenza, l'Unione Sportiva Sanvitese indice ed organizza una importante gara ciclistica di velocità approvata dall'Unione Velocipedistica Italiana per corridori licenziati di quarta categoria.

Si rammenta che le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società organizzatrice fino alle ore 12 del 2 corrente.

I premi saranno i seguenti: 1.o lire 200 — 2.o L. 100 — 3.o L. 50 — 4.o L. 30.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

SERATA IN ONORE DI ALFREDO DE SANCTIS.

La commedia storica in 5 atti «Il processo dei veleni» di Sardou ha ottenuto ieri sera, naturalmente, un grande successo.

Stassera il grande attore sarà la sua serata d'onore: si rappresenterà «Al telefono» due quadri di Andre e De Lord indi «Un curioso accidente» commedia in tre atti di C. Goldoni.

COMPAGNIA DI RIVISTE

Sabato e domenica due recite straordinarie della Compagnia italiana della Rivista «Maurel - Vinci».

Sabato si darà «Scavo che fai.... Fanalone che trovi» e domenica «Cose dell'altro mondo».

CRONACA CITTADINA

La festa del 20 Settembre

La giornata del XX Settembre è trascorsa a Udine nella più grande serenità. Tutti gli edifici pubblici e innumerevoli case private avevano esposto il tricolore, sicchè la città era tutto un palpito tricolore. Giorno di festa nazionale. Notevole animazione e in ogni crocchio parole di ricordo e di commento alla grande vigilia friulana e al «discorso di Udine» dell'anno scorso.

Maggiore animazione si ebbe invece la sera durante il concerto della Banda cittadina. Furono suonati e ripetuti tra grandi applausi tutti gli inni della Patria.

Le facciate di tutte le caserme, compresa quella della Milizia, erano sfarzosamente illuminate.

Il telegramma all'on. Mussolini

Il Sindaco, Grand' Uff. Spezzotti, ha mandato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

A S. E. BENITO MUSSOLINI Presidente Ministri

ROMA

Al restauratore della coscienza Nazionale che con mano sicura guida la Patria verso i più alti destini Udine che primà sentì la parola suscitatrice di tanto rinnovamento presenta nel memorando anniversario l'omaggio più devoto.

Il Sindaco: SPEZZOTTI.

Il telegramma al nostri Sovrani

A S. E. il Generale CITTADINI Primo Aiut. di Campo di S. M. il Re

RACCONIGI

Udine che con tutta Italia ha trepidato per grave malattia Principesse Mafalda e Giovanna condivide vive speranze avvenuto miglioramento e presenta alle Loro Maestà il Re e la Regina con intimo sentimento il più fervido augurio.

Il Sindaco: SPEZZOTTI.

Il rapporto del gen. Balbo agli ufficiali della Milizia

Ieri mattina, alle ore 8, presso il Comando della Legione Tagliamento, in Via Aquileja, il Comandante della Milizia, generale Italo Balbo, ha tenuto gran rapporto agli ufficiali della Legione Tagliamento, per quell'ora convocati dal Console comm. Russo.

Ricevuto con gli onori delle armi, presentate da una centuria schierata all' ingresso della Caserma, verso le 8 è giunto il Prefetto avv. Piero Pisenti, accompagnato dal fiduciario del Partito, Arturo Ravazzolo. Subito dopo tre squilli d'attenti accoglievano il generale Balbo, che entrava nell'ufficio del Comando, ove si trovavano riuniti tutti gli ufficiali, fra cui i seniori co. Ferro, Castelletti, co. di Prampero, e i centurioni medaglia d'oro Arrigo Barnaba, medaglia d'oro Giuseppe De Carli, Liuzzi, Bortolotti, Covre, Domini e gli altri.

Convocati gli ufficiali a rapporto, il Console Russo, dopo aver salutato il generale Balbo, il Prefetto e il Fiduciario Provinciale, traendo motivo dalla data memorabile del XX Settembre, pronunciò un vibrato discorso, cui rispose il gen. Balbo, che si intrattenne più tardi a conversare coi molti ufficiali suoi antichi colleghi d'arme.

Alle 9.30, il gen. Balbo, salutato dall' inno «Giovinezza», suonato dalla fanfara della Legione, salì in automobile e si diresse al campo di aviazione, da dove partì in volo verso Padova, ove era atteso a mezzogiorno.

Alla Commissione arbitrale per gli affitti
Le ultime sentenze

La Commissione Arbitrale per gli affitti di case del I Mandamento — presieduta dal chiarissimo Giudice avvocato Benedetti — ha terminato il suo gravoso e delicato lavoro, definendo numerose controversie assoggettate al suo giudizio. Ecco le ultime sentenze pronunciate:

— Comune di Udine contro Trebbi dott. Ardiccio - Dichiara prorogata a tutto giugno 1924 la locazione della casa in via Cavallotti, adibita ad uso delle Scuole Tecniche, elevando l'affitto annuo a L. 8000, a decorrere dal 1.o luglio 1923.

— Giuseppina Passaro Frasson contro Schiavi avv. Gino - La Commissione, mentre dichiara prorogata l'affittanza nei termini di legge, stabilisce in L. 70 il fitto mensile dal 1.o luglio anno corrente.

— Bertoglio Giuseppina n. Bertoli contro Caterina Cirio Malisani proprietario ed i sigg. Bertoglio Ada, Attilio ed Erminia subinquilini - Concede alla ricorrente la piena proroga della locazione, limitata però alla parte di casa che essa occupa; rigetta l' istanza di proroga avanzata dai Fratelli Bertoglio.

— Pozzi Gino contro Baldassare dottor Tranquillo - Concede la proroga dell'affittanza a tutto aprile 1924, col fitto mensile di L. 150, a decorrere dal 1.o luglio del corrente anno.

— Borghese Pia contro Tellini cav. Edoardo - Dichiara prorogata a tutto giugno 1924 l'affittanza per la parte di casa che è abitata dalla ricorrente, con invito a lasciare a disposizione del proprietario i locali che ha subaffittati. Riduce a L. 65 la pigione mensile.

— Domenico Castiglione contro Masotti nob. Antonio - Accorda la proroga dell'affittanza a 30 giugno 1924 senza aumento di fitto.

— Marinatto Giovanni contro Teodora Tomada in Morelli - Con la proroga di legge stabilisce l'affitto mensile in L. 140 a partire dal 1.o luglio corrente anno.

— Blasich Arturo contro Feruglio Arturo - Prorogata la locazione a tutto giugno del prossimo anno con l'affitto mensile di L. 60.

— Mungherli Zeffirino contro Tapparelli Aurelio - L'inquilino resterà nella casa in Via Grazzano fino al 30 giugno 1924 con la pigione di L. 60 al mese, a decorrere dal 1.o luglio 1923.

— Lanzerotti Costante contro Pletti Enrico - Poichè trattasi di citazione presentata oltre ai termini di legge, la Commissione dichiara la sua incompetenza a decidere.

UNO SCIAGURATO EQUIVOCO
Giovine servitore scambiato per un ladro e ucciso dal padrone

Un tragico fatto che è stato provocato da uno sciagurato e fatale equivoco è avvenuto ieri notte poco prima delle due, nella villa dei conti Deciani a Montegnacco di Cassacco. Il giovane conte Deciano Deciani, svegliato nella notte dall'abbaiare insistente dei cani, si alzò deciso a rendersi conto dell'allarme e, chiamato un giovanissimo servitore, lo mandò in fretta a svegliare il gastaldo poscia uscendo a sua volta dalla villa. Volle la fatalità che mentre il ragazzo ritornava per una via diversa da quella supposta dal conte, questi, dopo aver dato il chi va là rimasto senza risposta facesse uso della rivoltella uccidendo il giovane servitore.

I PARTICOLARI DEL FATTO.

Del fatto tragico abbiamo i seguenti particolari.

Erano dunque quasi le due di notte quando il conte Deciano Deciani d'anni 30 che dormiva nella sua villa di Montegnacco fu svegliato di soprassalto dal furioso abbaiare del cane di guardia sapendo che molto spesso i ladri si spingevano nella vicina braida, uscì d' un balzo dalla camera da letto e andò per le stanze interne a chiamare il servitore Varazza Emidio danni 15 perchè a sua volta andesse a chiamare in altro fabbricato vicino il gastaldo Paolini Francesco d'anni 23 col quale il Varazza doveva per il cancello chiuso che dà sulla braida (e di cui il Paolini aveva la chieve) raggiungere il conte vicino al cancello stesso.

Il ragazzo vestitosi alla buona uscì a precipizio dalla villa e corse a svegliare il gastaldo.

COME SI SPIEGA L' EQUIVOCO.

Naturalmente il conte per andare a quel cancello dalla parte diremo interna e doveva entrare nella braida per un altro cancello posto di fronte al palazzo. Senonchè il Varazza, chiamato il gastaldo, fece non si sa perchè la stessa strada che fece il conte, cioè si recò nella braida per il cancello di fronte al palazzo anzichè per quello situato vicino alla casa del gastaldo.

Il conte che là aspettava — la notte era molto oscura — si vide improvvisamente venire avanti delle persone che naturalmente non conobbe.

— Chi va là ? gli gridò. Ma nessuno rispose. Il conte allora sparò un colpo di rivoltella in basso. Il gastaldo — poichè gli sconosciuti erano i due servitori, si gettò pancia a terra ed il conte esplose un altro colpo che colpì il giovane Varazza al petto.

— Siamo noi, io e Varazza !... urlò il gastaldo dopo il secondo colpo, ma troppo tardi ahimè che la disgrazia era già avvenuta.

Il povero ragazzo fatti pochi passi cadde al suolo rantolando. Fu subito portato nella villa — non parlava — e poco dopo il cognato del conte Deciani lo trasportò all'Ospedale di Udine ove spirò quasi subito.

Questi particolari sono stati narrati all'autorità giudiziaria dello stesso gastaldo il quale disse anche che il giovane conte, appena accortosi dello sciagurato equivoco, in preda a viva agitazione tentò di rivolgere l'arma contro di sè, ma gli fu impedito. Più tardi però egli abbandonò la villa e tutt'ora si mantiene latitante.

La nomina definitiva del Direttorio dei Tecnici Agrari Friulani

della sezione dei Laureati in Scienze Agrarie, il Sindacato Friulano dei Tecnici Agrari, al quale da tempo avevano aderito i Licenziati dalle Regie Scuole Agrarie e gli Impiegati di Aziende Agrarie, costituendo le Cat. B e C, il Sindacato stesso è giunto al suo completamento.

In seguito a ciò si rese necessaria la nuova nomina di tutto il Direttorio e ieri mattina all' uopo si convocarono in Udine, nella sede della Associazione Commercianti, gentilmente concessa, le rispettive Assemblee. Presiedeva il cessante Segretario Provinciale cav. Giuseppe Mizzau, assistito dal Segretario generale della Federazione dei Sindacati Fascisti signor Cesare Passerini.

La Presidenza, dopo aver mandato il fraterno benvenuto ai Dottori in Agraria coi quali, sinceramente i Licenziati e gli impiegati di aziende Agrarie collaboreranno per il raggiungimento delle altre finalità alle quali i soci mirano, invita rispettivamente le assemblee delle categorie B e cat. C a passare alla nomina del Direttorio in numero di tre persone per categoria avvertendo che il Direttorio dei Laureati è composto dei signori: Marchettano cav. prof. Enrico, dott. Ortali e dott. Giacomelli e che poi l'intero Direttorio di tutte tre le categorie dovrà in breve riunirsi per la nomina del Segretario Provinciale.

Distribuite le schede ed indi raccolte, dallo spoglio riuscirono eletti per la cat. B: Mizzau cav. Giuseppe, Girolami Ermes e Varutti cav. Ernesto; per la cat. C: Missana Lino, Deana Angelo e Gasparinetti Tino. Tutti con la quasi totalità di voti.

La nuova denominazione delle vie
Tre mutamenti non approvati.

Ci consta che la Sopraintendenza dei monumenti di Venezia ha comunicato al nostro Ill.mo Sindaco che il Ministero della P. I. in osservanza al decreto 10 maggio p. p. approvava la deliberazione del Consiglio comunale con cui il nome di via della Posta veniva cambiato in via «Vittorio Veneto» ma respingeva la proposta di mutare in «Via Romeo Battistig» Via Cussignacco — in «Via Magrini» Vicolo Sillio e in «Via Giusto Muratti» Via Viola.

Per ricordare Giusto Muratti

Sottoscrizione per collocare una lapide nella Casa di Via Zanon, 2, in memoria del benemerito patriota triestino Giusto Muratti:

Hanno versato lire 10: Girardini on. avv. Giuseppe, Valzacchi Arturo, Nardini avv. Emilio, Marni Luciano, Bolzicco Secondo, Berghinz Berlinghieri co. Margherita, Piussi cav. Pietro, Tonin geom. Giovanni, Baldissera avvocato Alceo, Pauluzza cav. uff. Pietro, Lazzari cav. uff. Roberto, Mizzau cav. Giuseppe, Del Vecchio cav. uff. Ugo, Berlinghieri com. Armando, Spezzotti cav. Gio. Batta, Broili cav. Enrico, Pecile gr. uc. prof. Domenico, Cappellazzi Umberto, Asquini cav. dott. Mario, Chiussi Giuseppe di Tricesimo, Marzuttini comm. dott. Carlo, Conti dott. Silvio, Marzuttini dott. Paolo, Leich comm. prof. Pier Silverio, Tavasani avv Ermete. Boari dott. Domizio, Vernig Ernesto, Gulierini nob. Guglielmo, Rocco e Stabile, orefici, Miani Alessandro, Deotti Giovanni, Degani Luigi, Cremese Riccardo, Colautti Giuseppe fu Giuseppe, comandante Gino Angeli, Agnoli cav. rag. Mario, Colutti dott. Antonio — Hanno versato lire 5: Valentinis comm. dott. Gualtiero, Sbuelz cav. Ruffaello, Ongaro Federico, Zilli Ugo, Leskovic Sabino, Spezzotti gr. uff. Luigi, Nimis cav. avvocato Giuseppe, Del Pup cav. Domenico, Rizzi Pietro, Berghinz comm. prof. Guido, De Campo Antonio, Battistella Erardo, Furlani comm. dottor Isidoro, Conti cav. uff. Giuseppe, Conti cav. Luigi, Baschiera cav. avv. Giacomo, Petronio Giorgio, Chiopris Valentino, Comencini prof. ing. Francesco, Bassani Massimo, Scarpa Sante, Salvigni Domenico, Luzzatto cav. dottor Oscar, Marzuttini Carlo, junior.

Totale L. 1410 (continua).

Le offerte si ricevono al nostro Giornale, alla Società Reduci e Veterani, al Cambio Valute Conti in Via del Monte e presso Ugo Zilli.

Contratti prebellici in corone

La Camera di commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 17 corrente pubblicò un R. Decreto l'articolo 1 del quale dispone: «I pagamenti per tutte le operazioni ed obbligazioni espresse in corone austro-ungariche, non estinte entro il 19 aprile 1919 e dipendenti da rapporti di affari fra persone fisiche e giuridiche residenti prima del 24 maggio 1915 nei territori annessi e persone fisiche e giuridiche residenti nelle vecchie provincie del Regno, in quanto tali pagamenti siano da farsi per debiti sorti prima dell'adempimento ed alla residenza del debitore al momento del pagamento, saranno regolati sulla base del ragguaglio stabilito dall'art. 3 del Regio Decreto 27 novembre 1919, cioè centesimi 60 di lire per ogni corona».

Ultimo giorno d' iscrizione per la gita a Monza.

Si avvertono gli interessati, operai ed industriali, che oggi scade il termine fissato per l' iscrizione alla gita indetta dal Comitato udinese alla Mostra di Monza.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 18 presso la sede del Comitato (Associazione Industriali e Commercianti), piazza del Duomo, 4.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d' Oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri», il nome del compianto cav. Pietro Piussi:

Muratti comm. dott. Spartaco e Famiglia L. 25 — Hanno versato lire 10: Battocletti Angelo, Micoli rav. Giuseppe, Bagnoli e Diana, Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo, Pauluzza cav. uff. Pietro, Clonfero dott. Erminio. — Totale L. 425 (continua).

Sull'aumento delle indennità risarcimento danni guerra.

Il Ministero delle Finanze, a rettifica di errore materiale intervenuto in precedente comunicazione telegrafica, avverte che il D. M. per le nuove percentuali di aumento delle indennità per risarcimento danni di guerra ai fabbricati, anzichè la data 26 agosto 1923 porta la data del 16 anzidetto, come rilevasi dalla inserzione apparsa sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 218 del 15 settembre volgente.

Di conseguenza, i provvedimenti di cui il citato Decreto, anzichè dall' 11 settembre 1923 debbono aver vigore dal 1.o stesso mese.

Un corso di enologia a Rauscedo.

Domenica 23 corrente alle ore 14 il dott. Mazzoli, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Spilimbergo, terrà una conferenza a Rauscedo, iniziando con essa un corso di enologia.

Padiglione Tullio

La disciolta Società «Fraterno Soccorso» fra i ferrovieri di Udine, elargì al Padiglione Tullio-Ambulatorio per le malattie di petto la cospicua somma di L. 160.

La Presidenza riconoscente sentitamente ringrazia.

Beneficenza

Il signor Vittorio Rea per onorare la memoria del signor Pietro Piussi, ha offerto L. 20 alla Casa di Ricovero.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso e fagioli; Pesce; Cotechino; Contorno.

Sera: Pasta al pomidoro; Vitello fritto; Contorno.

CINE - CONCERTO EDEN

Questa sera è annunciato l' interessantissimo lavoro drammatico «Verso l'abisso», interpretato dalla nota attrice Lucy Doraime.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 —

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.10 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.10 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19.56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tarcento: ore 21.30.

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall' Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) - 16 (*).

Per Osiavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»